

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2018/19 - NUM. 19

Volge al termine questa ennesima stagione regolare per il Pisa S.C., ed è imminente una fase play-off che, a dire il vero, raramente abbiamo mancato in Lega Pro. Prima di imbarcarci in turni, sorteggi, biglietti e quant'altro, però, è opportuno soffermarci un attimo su quello che è stato il campionato, vero banco di prova per ogni tifoseria e squadra. E' un banco di prova perché a parte rarissime eccezioni, è costellato di alti e bassi, ed è nella gestione dei "bassi" che si fa spesso la differenza, tirando fuori doti di coerenza e attaccamento alla maglia che segnano spesso la differenza tra gli ultras e i tifosi normali se non semplici spettatori. Iniziamo con il dire che venivamo dalla grandissima delusione delle ultime due stagioni. Annata in serie B da retrocessione spiacciata, e ritorno in Lega Pro traumatico, con allenatori uno più improbabile dell'altro, rosa impalpabile e defenestrazione play-off al primo turno. In più, a carico, la situazione della Curva, penalizzante, perché i diffidati di Empoli rimangono tali e lo rimarranno ancora per tanti anni, anche se il clamore mediatico sulla clamorosa ingiustizia subita è ormai spento (non per nostra volontà, ovviamente), e come sempre accade nessuno ci pensa più. Decine di ragazzi seguono il Pisa al bar, la domenica, e questo pesa immensamente: sul morale, sui numeri, su tutto. In più, altri diffidati si sono aggiunti: la torcia accesa, per quanto non sventolata e non lanciata, ma lasciata cadere tra i piedi, è l'ultima scusa per togliere a pioggia quanti più ragazzi possibile. Clima non favorevole, dunque, sotto nessun aspetto, ma la Nord ha risposto presente fin dal ritiro di Storo, passando per amichevoli, Coppe, presentazione, e tutto il rito del pre-campionato. Che è poi iniziato tra alti e bassi, e, appunto, è iniziata anche la diversa gestione dei "bassi". Pur riconoscendo che la squadra allestita in estate non era in linea con le ambizioni della piazza, pur in presenza di prestazioni orripilanti (4-1 a Carrara dove si è comunque cantato fino al 90'), e di pareggi angoscianti in casa, abbiamo sempre sostenuto la maglia, facendo il nostro dovere. Scegliendo di spingere comunque i ragazzi e di crederci. Abbiamo marcato presenza ovunque (ma questo è scontato), disertando solo Alessandria sponda Juve B per motivi di contestazione al calcio moderno e alla pratica nascente delle seconde squadre. Abbiamo onorato i derby, e Maurizio, realizzando uno spettacolo davvero ben riuscito nella gara interna con la Pistoiese. Non ci possiamo dimenticare, però, che in tutto questo percorso siamo sempre stati sollecitati e tirati per la manica da una parte della tifoseria, che prima voleva contestassimo i giocatori, poi l'allenatore ("incompetente, non da la carica, non lo seguono"), quindi la Società perché "Corrado è il peggior presidente che si sia mai avuto", e quindi che contestassimo a trecentosessanta gradi mandando tutto a puttane e facendo saltare il banco. Questo ad ogni passo falso, non solo in occasione delle poche sconfitte, ma anche dei pareggi o delle prestazioni così e così. Adesso chiaramente hanno tutti cambiato idea, lanciano fiori ed inni, si spellano le mani, proclamano sui social o nelle strade che andranno qui e andranno là, che la squadra va sostenuta a prescindere, che la società, a Gennaio, ha rimediato ecc.. ecc.. Qualcuno secondo noi gufa nascostamente, sperando di avere ragione in extremis, ma nel caso opposto è comunque pronto a cambiare maglia, come sempre, saltando sui carri dei vari vincitori. Noi in tutta questa baraonda siamo rimasti ultras. Non abbiamo avuto bisogno dei risultati per cantare o colorare la curva o fare una coreografia, soprattutto se questa l'abbiamo fatta "per noi e per lui", come nel caso di Maurizio e dello spettacolo con la Pistoiese. Adesso che i risultati fioccano, esultiamo e siamo contenti, ma non ci esaltiamo, non osanniamo nessuno, non dobbiamo cantare la lode ma cantare per il Pisa allo stesso modo di quando facciamo zero a zero o ci ritroviamo ottavi in classifica. Come Curva Nord sosteniamo i colori sempre e ovunque. Non pretendiamo i risultati, ma cerchiamo di fare la nostra parte per riuscire ad ottenerli. La nostra capacità di scelta e autodeterminazione ha un nome: coerenza. Non siamo immuni da sbagli ma cerchiamo di farne il meno possibile applicando la coerenza ad ogni nostro pensiero o azione. Questa abbiamo noi, questa manca, innegabilmente, ad altri. L'abbiamo applicata per la tessera, e per Pisa non si Piega, e per la cacciata di Petroni e Taverniti, e così sempre sarà.

Quando vorremo contestare qualcuno, o protestare, lo faremo, senza sconti, ma non perché ci viene chiesto da gente che cambia idea tutte le settimane o che parla per interessi personali o per avere ragione o per mettersi in mostra. Le motivazioni di una nostra contestazione a società o squadra non saranno mai dettate dal nervosismo per una sconfitta o dalla delusione di un momento, ma dal constatare che si manca di rispetto alla nostra storia, che si prendono in giro i tifosi, che si vuole speculare sulla maglia e sulla città. All'orizzonte non vedevamo e non vediamo nulla di tutto ciò, ci sono invece questi play off in cui dovremo essere bravi a passare ai ragazzi tutta la nostra carica e la nostra voglia. Tocca a noi, divertiamoci e cerchiamo di spingere la squadra oltre ogni limite, più in là possibile, dove di preciso non si dice, sarebbe inutile e controproducente ma se "non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta" allora lottiamo, come sempre, e poi si vedrà.



PRO PATRIA - PISA: Per l'ultima trasferta della regular season il Pisa è di scena a Busto Arsizio contro i biancoblu della Pro Patria. Il trend di tutto il campionato viene mantenuto, e quindi anche sabato scorso decidiamo di muoverci con mezzi propri partendo dal solito posto alle 11:00 del mattino. Arriviamo sotto il settore ospiti alle 15.15, dove troviamo ad aspettarci gli amici di Ambri. All'inizio della partita insceniamo una coreografia molto esplicita, bandiere neroazzurre dietro ad un imponente striscione con la scritta LOTTIAMO ANCORA. Il pubblico di casa, numericamente scarso, non riesce quasi mai a farsi sentire, al contrario del nostro settore che ha cantato per tutti e 90 i minuti della partita, salvo un naturale calo al vantaggio dei padroni di casa. Meno male dopo appena 2 minuti il buon Masucci pareggia, facendo decollare nuovamente entusiasmo e voce. L'eurogol di Birindelli poi fa tutto il resto, e da quel momento in poi sino al triplice fischio è stata una vera e propria bolgia. Doverosi festeggiamenti a fine gara e rientro tranquillo, con la testa già proiettata alla gara di oggi...

MATERIALE: A prescindere dalla posizione finale, il Pisa per il secondo anno consecutivo parteciperà ai playoff. Per chi avesse poca memoria, ricordiamo ancora una volta che il ricavato del materiale serve a sovvenzionare integralmente la vita di curva, dagli striscioni alle bandiere, da questa stessa fanzine alle coreografie, pertanto invitiamo tutti coloro che volessero dare una mano in maniera indiretta a quanto potrebbe essere inscenato anche nell'immediato futuro, a recarsi al banchetto di curva ed acquistare il materiale ancora disponibile (gli ultimi pezzi di felpe e kway, i paracolli, le maglie PISA NON SI PIEGA, e le nuove T-shirt "Curva Nord")...e se proprio aveste già tutto il materiale o se non foste proprio interessati, potrete ugualmente contribuire lasciando un congruo obolo nella colletta che sarà organizzata oggi.

IN CURVA SUD: Il primo gruppo ultras a Novara nasce nei primi anni '70 con il nome di Commandos club che vive gli anni d'oro della nascita del movimento e quelli della squadra in serie B. Nel 1978 con la retrocessione in c il gruppo si scioglie e, dopo una parentesi data dalle brigate biancoazzurre che durano solo 3 stagioni, è la volta della legione che nonostante viva gli anni peggiori dal punto di vista calcistico è il gruppo che farà vedere le migliori cose a livello ultras. La legione rimane il gruppo trainante fino al 2005 quando a causa del mancato ricambio generazionale e una città alquanto fredda nei confronti della squadra di calcio e della sua curva decide di sciogliersi. Nel 2006 arriva una nuova società che sin da subito porta ottimi risultati con promozione in b prima e in a poi. L'entusiasmo del momento porta alla nascita di gruppi e gruppetti ma è solo un fuoco di paglia che si spegnerà ben presto con la retrocessione del Novara. Da anni si alternano vari gruppi, per ultimi i Nuarensi che sono il gruppo principale ora ma rimane la realtà di una piazza alquanto fredda e anche i numeri di biancazzurri oggi all'Arena sarà decisamente esiguo.

NEI LORO CONFRONTI: INDIFFERENZA